

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'anno all'Ufficio del Giornale	L. 35	L. 35	L. 35
domestico	> 35	> 35	> 35
Per tutta l'Italia franco di posta	> 35	> 35	> 35

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 166.

DE PUBBLICA STAMPERIA DI GENOVA

di tutti i giorni

Numero separato costantini Cinquecento
Numero arretrato costantini Diecimila

PREZZO PER LE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina, ant. 25 alla linea per la prima pubblicazione, ant. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, spazi, interpuncti, e così in carattere di testino. Articoli commentati cost. 100 la linea. Non si tiene conto degli articoli parziali, e si respingono lettere non a stampa. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non è ancor partita dal Mar di Marmara la flotta inglese, che a quest'ora noi credevamo già a Besika. Un dispaccio assicura, che vi andrà nell'entrante settimana. Può darsi; noi però crediamo che gli Inglesi, alquanto diffidenti delle intenzioni della Russia, e allarmati da quel continuo tira e molla, che si osserva nelle misure dispositive per la ritirata delle loro truppe dai Balcani, ci penseranno due volte prima di rinunciare alle precauzioni adottate, per non essere vittime di qualche sorpresa, per poi andarsene coi danni e le beffe.

I giornali hanno scritto molto sulla missione di Scuwalf a Londra, ma nessuno saprebbe precisarne lo scopo. Il più probabile di tutti è che la Russia voglia dissipare le prevenzioni di Beaconsfield tentando di assicurarlo coll'invio di un uomo politico, nel quale il gabinetto inglese parve avere in altre circostanze maggior fiducia che nelle promesse del gran cancelliere Gortschakoff.

Contemporaneamente all'arrivo di Schuwalf venne difatti annunciato, ed oggi si conferma dagli stessi giornali inglesi, il rimpatrio delle truppe russe dalla Rumania: ciò che non potrebbe a meno di essere considerato come un indizio favorevole alla rigorosa osservanza del trattato di Berlino nei termini prestabiliti.

Contrastano a queste buone disposizioni le notizie dei maneggi degli agenti russi nella Rumelia orientale, dove i funzionari turchi trovano dovunque il terreno mal disposto al ristabilimento dell'Autorità del Sultano.

È certo che senza quei maneggi l'Assemblea di Tirnova non avrebbe azzardato di rivolgere alle potenze il memorandum per la riunione colla Rumelia, nè avrebbe dichiarato di essere disposta ad accogliere nel suo

seno i deputati della Francia e della Macedonia.

Se perciò l'Inghilterra diffida, se diffidano anche altre potenze del contegno della Russia, a Pietroburgo non hanno motivo di lagnarsene.

Anche le trattative per la delimitazione della frontiera greca subirono un nuovo ritardo per mancanza d'istruzioni precise del governo ottomano ai suoi incaricati. Opiniamo che questo sia il pretesto, ma che la verità debba cercarsi piuttosto nell'infinito proposito della Porta di far a bottine le trattative, mandando in tanto le cose più in lungo che sia possibile.

Un telegramma da Versailles ci dà due notizie di qualche importanza.

Una è la dimissione offerta da Ozenne, segretario generale del ministero del commercio.

Il nome di Ozenne è conosciuto in Italia: fu con lui che il comm. Luzzatti ebbe lunghe trattative per un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia. I principii ai quali pareva ispirarsi la Francia in quel momento nelle sue relazioni commerciali non sono in armonia colle tendenze che si manifestano al dì d'oggi al di là delle Alpi: perciò nessuna meraviglia, che Ozenne, il quale rappresentò la Francia allora, non trovi più di sua convenienza dividere la responsabilità del cambiamento avvenuto.

L'altra notizia è la presentazione da parte di Ferry del progetto di legge. Il progetto, da quanto ne dice il telegrafo, abroga le disposizioni relative ai giuristi misti negli esami delle Università libere, cui sarebbe invece sostituito il giuri dello Stato.

È certo che il progetto sarà combattuto fieramente dal partito conservatore.

RELIGIONE E COSTUMI DEI RUSSI

(Dalla Gazz. d'Italia)

Sotto questo titolo un reverendo padre gesuita, il p. Gagarin, ha testè pubblicato degli aneddoti raccolti dal conte Giuseppe de Maistre e dal p. Grivel. Un po' di prosa del de Maistre è sempre un regalo; giacchè se la sua frase chiara, altera, incisiva è quella di un ritardatario dell'antico regime, imbracciato al vederlo sparire, è pur sempre impregnata di spirito e di distinzione.

Il padre Gagarin (principe russo, divenuto gesuita per affanni di cuore) dichiara nella sua prefazione che ha la pretesa di pubblicare documenti storici e non di delineare un quadro contemporaneo. Ci sono qua e là particolari che cambiano: il fondo resta immutabile. Il conte de Maistre ci dipingerà la religione e i costumi dei Russi con più fedeltà che non facciamo i più recenti viaggiatori inglesi o francesi, i quali ci descrivono le stazioni ferroviarie e le trattorie della Russia, ma hanno troppa fretta per osservare esattamente le cose.

Tra tutte le confessioni cristiane la più bassa è l'ortodossia greca, come quella che ha fatto capo alla deificazione del Sovrano. Il cattolico ha attinto la propria indipendenza nelle lotte tra la Monarchia e il Papato, le quali lo hanno forzato a cercare qual sia la parte di Cesare e quale quella di Dio. Il protestante, non soggetto se non a Dio, emancipa il suo fatto la propria coscienza dalla Inghilterra ha le apparenze di essere la reggitrice della religione, in realtà è questa una supremazia che essa si limita a serbare perchè altri non se ne impossessino. Un inglese depona questa supremazia nelle mani della sua regina, come deposita i suoi diamanti alla Banca d'Inghilterra, sapendo che

nessunissimo uso se ne farebbe senza il suo consenso.

In Prussia lo stato cerca di assorbire la chiesa, ma nessun prestigio religioso ha l'Imperatore, che è successore di monaci mediatizzati ed erede dell'ateo Federico II, e per di più semio-totuzionale. In Russia invece il Sovrano è un vero gran sacerdote dell'impero: è padrone dell'anima come del corpo dei propri sudditi. Là non vi sono dispute teologiche; l'Imperatore le troncherebbe in ultima istanza: non eloquenza sacra; qualunque predica dev'essere sottoposta a censura preventiva. Il popolo russo s'immagina che dall'uomo il buon Dio non voglia altro che genuflessioni. Bei canti, cerimonie maestose allietano l'anima dei fedeli. Giovinacci del conte de Maistre per esaminare quali risultamenti produce siffatta abdicazione politica e religiosa di milioni d'uomini tra le mani di un solo.

«Tutti gli affari ecclesiastici, scrive il de Maistre, sono regolati da ciò che si chiama il Santo Sinodo. Il Santo Sinodo è presieduto, nominalmente, dall'arcivescovo di Pietroburgo; ma, in fatto, da un ufficiale del principe della massima importanza, che porta il titolo di procuratore del Santo Sinodo. Questi assiste a tutte le sedute; non ha, a quanto si dice, voto deliberativo, ma ascolta tutto, ragiona su tutto e impedisce tutto. Nessun decreto ecclesiastico ha forza se non in virtù della sua firma, preceduta dalla formula approvativa: «Io, il Patriarca reale e l'Imperatore; ed io non mi meraviglio per niente che Paolo I abbia avuto la fantasia di dire la messa.»

Nel fondo del cuor suo, questo patriarca imperiale non crede a quello che impone ai sudditi. Il sig. de Mai-

stro cita questo detto di Alessandro I: «Questi cristiani son brava gente, ma non servono a niente.» Nemmeno di Dio si prendono maggiore suggestione le LL. Maestà, che son persuase di fargli molto onore frequentando la chiesa. Nella Gazzetta di S. Pietroburgo del 17 marzo 1870 si leggeva: «Il 2 corrente le LL. MM. Imperiali, l'Imperatore e l'Imperatrice, le LL. AA. Imperiali i granduchi e granduchesse si son degnati di ricevere la comunione. L'Imperatore si è degnato di assistere alla messa di mezzanotte.»

Una religione così sprovveduta di vita è necessariamente presa in disdegno da qualunque anima che non si contenti di forma esteriore; e perciò nella Russia le sette pallucano. «In Russia ci sono più di quaranta sette, e più o meno abominevoli — scriveva il conte di Maistre. — In una gli uomini si mutilano come fece Origene; in un'altra si accoppiano nei campi, come fanno le bestie.»

Il conte De Rossi, che prima del De Maistre rappresentava a Pietroburgo la corte di Torino, scriveva dei preti russi: «Maestri di cerimonie piuttosto che di morale, tratti per la massima parte dall'infima classe dei cittadini, poco istruiti e mal salariati, conducono ordinariamente vita poco edificante; appena perciò hanno essi deposte le vesti sacerdotali, e quel medesimo popolo che si prostrava ai piedi loro e ne baciava il lembo della sottana, non si accorgerebbe se si azzardassero ad arringarli fuori del tempio sopra ad argomenti estranei al ministero sacerdotale, esso non ne farebbe più caso che di un commediante, il quale si avventurasse a prendere in società il tono eroico dei personaggi da lui rappresentati in teatro.»

Il De Maistre fornisce poi piacevoli particolari sopra la confessione presso i russi. Il penitente non confessa niente di specificato. Per esempio, gli si domanda: avete niente da rimproverarvi intorno al sesto comandamento? — Qualche cosa — risponde l'interrogato, il quale si sarà forse lodato per dieci anni di tutte le immaginabili turpitudini — e tutto sarà detto! Questo però è ben poco in confronto dell'aneddoto che il P. Gagarin afferma di aver saputo da persone bene informate, e che concerne un antico generale in capo degli eserciti russi morto nel 1870. «Egli non trascurava di prender la Pasqua tutti gli anni. Il giorno avanti a quello in cui si doveva comunicare, si faceva venire in casa il curato; e quando questi arrivava, il generale si era già alzato da tavola e faceva la sua partita di whist.

Il sacerdote veniva introdotto nel salotto, e il generale, senza smettere di giocare, gli metteva in mano alcuni rubli, dicendogli: padre mio, son sempre gli stessi peccati, ed è anche la stessa somma.»

Il R. P. Grivel è un gesuita che risiedè in Russia dal 1805 al 1810; e i suoi aneddoti, che formano la continuazione di quelli del de Maistre, sono caratteristici del pari. — L'ammiraglio Koutousoff la notte di Pasqua, radunata la famiglia, non vedè giungere il cappellano: «è di certo all'osteria — egli grida — a bere coi facchini». C'era: vien condotto dallo statista e poi comincia subito la messa». Caterina II riceveva dal sacerdote un cucchiaino d'oro col quale pigliava nella pisside una particola consacrata e inzuppata nel prezioso sangue, secondo il rito russo, e si comunicava da sè medesima. L'aneddoto del conte Giuseppe de Maistre dipinge

APPENDICE (6) del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO DEL PROF. PIETRO ZANIBONI

Rassicurato da quella risposta del Vittorini, lo seguiva in traccia del nipote. Riattraversata la piazza, entrarono in una osteria. Dapprima guardarono in un vasto stanzone a terreno, che serviva al doppio uso di cucina e di tinello per gli avventori alla buona. Esso era allora pieno, zeppo di garibaldini che seduti ai lunghi deschi laterali alla parete, mangiavano bevevano e discorrevano calorosamente del recentissimo fatto d'armi.

Quantunque quasi certo di non trovarvelo — disse piano e sorridente al Vittorini al Conte — chè suo nipote sa troppo bene di essere quello che è, per venire qua dentro, non ho voluto tuttavia trascurare nemmeno questo locale. Ma adesso andremo di sopra, al piano nobile, ove, spero, lo troveremo a far colazione.

Montarono le scale, entrarono nella gran sala da pranzo, e vi trovarono infatti il contino nipote che stava mangiando con alcuni ufficiali e soldati suoi amici; tutti, come si dice in gergo elegante, della buona società.

Proprietà riservata

Lo zio ed il nipote si abbracciarono affettuosamente; poi ci furono le presentazioni di etichetta; e finite anche queste, il Conte ed il Vittorini si sedettero a tavola cogli altri.

— Sai — disse il contino Campiglia allo zio — che, avendo sentito qui dal signor Vittorini, del tuo arrivo a Toscolano, contava di venirti incontro? Ma tu hai voluto prevenirmi, e non bastasti a tutto quel po' di diavolo ora ora terminato. Bravo! bravo! te ne ringrazio tanto.

Mentre questi due parlavano delle cose loro di famiglia, di Milano, de' loro amici; gli altri commensali avevano il loro discorso che versava naturalmente sulla cattura del Benaco.

— Quanto a me — diceva uno di quei giovanotti, quanto a me non la posso mandar giù; lasciarci torré il Benato proprio sotto il naso, a noi che siamo quasi quattromila!

Ma senza cannoni, e loro ne avevano quella bagatella — rispondeva un ufficiale.

— E la batteria di Rebenga?

— La batteria di Rebenga messa dov'era, non poteva fare che poco.

— E tu Vittorini che ne hai viste, che ne dici tu? — domandò uno della brigata.

Che ne dico? Dico anch'io che coi nostri catenacci non si poteva farla tenere ai cannoni; ma aggiungo altresì che non so spiegarli come, nelle molte ore che durò la brutta faccenda non si sia pensato a far qualche cosa di meglio. Oh per Dio! che con qualche buon cannone, collocato giusto, e del tempo ce n'è stato d'avanzo per fare ciò, non sarebbe nato quel che è nato. Mi si disse che il municipio telegrafo

lungo la notte, a Salò 17 volte, e che fu fiato perso. Eppoi, — continuava inferocendosi man mano il Vittorini — eppoi anco coi nostri catenacci una volta avessimo saputo approfittare dei vantaggi naturali di difesa che offre il porto, senza impedire il cannoneggiamento del paese, chè questo era impossibile, avremmo però assai probabilmente potuto impedire la cattura del vaporetto. E quell'ufficiale gradasso del saluto non sarebbe certo tornato a vantarsene coi suoi.

Il Conte intanto, mentre gli altri discutevano, chiamato Postiere, gli ordinò di procurargli una vettura discreta per andare al villino del barone Folini. Di poi, terminata la colazione, scesero tutti in strada; e, mentre s'allevava la vettura, fecero un giro pel paese a rivedervi le prodezze austriache.

La gente che al riprendersi del bombardamento s'era rifugiata nelle cantine o nei sotterranei, od era corsa su pel monte a mirare di lassù immaginiamoci con che occhi e con che cuore quel rovinio delle sue povere case, non si tosto la fu finita, e le navi nemiche, col loro trofeo di vittoria, s'avviarono alla sponda opposta, era uscita o discesa a vedere in che stato erano le robe sue. E, come al cessare di un grosso e fiero temporale, si riapriano finestre, usci e botteghe; ed era un via vai, — di quelli almeno che se l'erano cavata liscia o con qualche graffio appena — a guardare le rovine, ed a prestare una mano, ove ce ne fosse bisogno. E quasi da per tutto udivasi un coro di lamento, misto ad imprecazioni a minacce, a pianti delle donne e dei fanciulli, non ancora bene rimessisi dallo spavento.

Contemplato anco una volta quello spettacolo che stringeva il cuore, il Conte col nipote e col Vittorini il quale, pregatone, aveva accettato di tenergli compagnia, montò in carrozza, e dato l'arrivederci ai compagni del nipote, ordinò al vetturale di condurlo al villino Folini.

Benchè lungo la strada vi fosse molta gente, e carri e vetture piene d'ufficiali e di curiosi che traevano a vedere quella triste opera di vendetta, e non fosse affar tanto facile in quelle strade, ogni tratto come incappate fra muri di giardini e muretti in secco sostenuti la terra dei confinanti ulivetti e vigneti, erano tuttavia fin allora, assai adagino, è vero, proceduti però felicemente, Ma, nel montare un'erta, tutto ad un tratto odono, su in cima, molte grida confuse ed un rovinio di catene sbattute contro a tavole, e di ruote scendenti a precipizio.

Il vetturino ebbe appena appena il tempo di avvedersi di che si trattava, e di farsi da una parte, stto ad uno de' muricciuoli fiancheggianti la salita, che già piombava loro sopra la causa di quell'infernale fracasso.

Trattavasi di un carriaggio del treno, trascinato giù a quella disperata maniera da un grosso mulo. Rottasi disgraziatamente, appena incominciata la scesa, la catena della scarpa, la bestia, sentendosi venir come addosso il carriaggio, di natura proterva e facile ad ombinarsi per assai meno, non aveva più dato ascolto alla voce del guidatore, e s'era precipitata a quella discesa disperata.

Per quanto si fossero però fatti da parte, ed il Vittorini, sbalzato in un lampo a terra e messosi con grave suo

pericolo alla testa del cavallo, avesse cercato colla voce e colla baionetta di far deviare d'alcun poco quella imbrozzata e sbuffante bestia non si poté però lo stesso evitare che il mozzo di una ruota del pesante carro non urtasse in una ruota della timonella e non la ribaltasse.

Il Conte nel cadere sventuratamente si fece male ad un braccio E, se non avvenne di peggio, lo si dovette al garibaldino; perchè il povero cavallo del vetturale, per quanto cavallo di vetturale, invaso dallo spavento, si sarebbe anche lui messo a far le sue se egli, tenendolo forte pel morso, non gliene avesse, con tre o quattro gagliarde stratte, levato il ruzzo.

Intanto il Conte aiutato dal nipote e dal Vittorini, erasi con una pezzuola legato alla meglio il braccio offeso, e con un'altra se lo era fatto appendere al collo. Il male incominciava già a dolergli fieramente; era molto pallido, ed aveva bisogno di tutta l'energia del suo carattere per non cadere in deliquio.

Ora che fare? Fortunatamente il villino Folini era poco distante; e il Persegini diceva potersi reggere fin là; si decise quindi di tosto recarvisi a piedi. Doveva in vero al Conte di presentarsi all'amico in quello stato; ma in quel momento era proprio questo il miglior partito che gli occorresse. Doveva forse per non incomodare il Barone — del resto che incomodo poi! — far parecchie miglia a piedi per mettersi in un qualche alberghetto di paese, mal sicuro di trovarvi una camera libera, e sicurissimo poi d'essere trattato come Dio vorrebbe, con quel po' di tram busto di garibaldini e di forestieri?

Arrivati, vi furono accolti nel modo il più cordiale e gentile. Si assegnò al Conte una delle migliori e più ariose stanze della palazzina; gli fecero tosto applicare sul braccio offeso delle pezze bagnate nell'acqua e aceto, e mandarono pel medico.

Il dottore che venne da lì a poco, esaminato il male, disse che trattavasi di una contusione di primo grado al gomito, e ordinò lozioni d'acqua fredda e d'acqua vegeto minerale.

In mezzo a tutte queste faccende venne l'ora del pranzo, che il Persegini non volle ritardato d'un minuto per causa sua. L'ammalato in seguito all'espresso suo desiderio, fu lasciato solo; e tutti scesero in tinello.

Il pranzo, come era da aspettarsi, non fu lieto. Si discorse un poco di tutto: del bombardamento di Gargnano, del Conte, della guerra, di politica, perfino dell'età della pietra (chè il Barone, specialmente alle frutta, era muso da ficcare le sue città lacustri, le sue terramare anco in mezzo alle bombe ed alla mitraglia); ma la disgrazia toccata al Persegini, per quanto poco grave, occupando dal più al meno gli animi dei commensali, diede a tutti i loro discorsi una tinta seria e grave.

Levatisi poi da tavola, giacchè nel frattempo erasi l'ammalato leggermente assopito, uscirono sulla spianata a prendere il fresco.

Il sole stava per nascondersi dietro ai monti di Salò, ed una leggera brezza vespertina diffondeva profumi soavissimi, involati ai fiori dei limoni, degli aranci, del bergamotto, delle gaggie ed ai mille altri dei propinqui giardini.

(Continua)

bane con quale spirito essa si amministra questo sacramento: « Caterina II — egli dice — invitava talvolta dei signori della sua corte ad andare a comunicarsi con lei, come li avrebbe invitati ad un ballo. Un giorno uno di questi signori rifiutò. Per farlo risolvere, Caterina gli scrisse un biglietto, nel quale gli diceva: « credete dunque che il vino di Borgogna non sia buono da me come altre? »

Il bizzarro si è che molti rivoluzionari russi conservano una specie di feticismo per una religione tanto assorbita all'autocrazia e ad altro non valevole se non a rivestire bugiardamente di apparenze sacre agli occhi delle moltitudini il più odioso dispotismo. Alessandro Herzen, egliano com'era, avrebbe visto volentieri che tutti gli Slavi restassero soggetti all'ortodossia greca fino al momento che individualmente giungessero a filosofare alla tedesca; e diceva che uno slavo non ortodosso lo urtava come un'anomalia e gli faceva l'effetto d'un bove senza corna.

Che il povero Slavo, che ha sul collo il giogo dell'ortodossia, sia un ruminante, è vero per troppo Alla dignità di un uomo egli non perverrà se non il giorno che sarà liberato dall'autocrazia e dall'ortodossia, due forme d'uno stesso flagello. La Russia, che minaccia di spargere la peste nera in Europa, minaccia pure di spargere a gran distanza l'ortodossia greca. La guerra d'Oriente le ha permesso di estendere il suo protettorato fino al di là dei Balcani; ed essa ha subito tentato di collegare a Pietroburgo le chiese slave di rito greco, che erano indipendenti, modificandone il rituale a foggia del proprio. Per tal modo al Sultano turco subentrò un Sultano slavo. I rumeni che hanno fatto lodevoli tentativi per fissare linee divisorie fra sé e i loro formidabili vicini, e che hanno segnatamente ripudiato l'alfabeto greco-russo per adottare l'alfabeto latino, si accorgono ben presto del pericolo dell'ortodossia loro, benché finora sia essa distinta dall'ortodossia moscovita. L'imperatore di Russia si considera in pectore come loro capo religioso, e guarda la Grecia con lo stesso occhio. Se una volta o l'altra attaccasse la Grecia, anche contro di essa per gli « *deus* » per loro vicini se non il giorno che l'ultima palata di terra ricoprirà questa fradicia ortodossia greco-russa, funebre legato del bizantinismo spirante.

Possa il fatalismo ortodosso seguire il fatalismo musulmano nella tomba che gli ha scavato! L. RYMWID.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Prima del 31 del corrente mese il Consiglio dei ministri risolverà quale contegno deve tenere il Governo di fronte agli azionisti delle ferrovie romane. Si ritiene generalmente, dice la *Riforma*, che sarà adottata una risoluzione che accenti gli azionisti stessi senza pregiudicare gli interessi dello Stato.

15. — Il conte Della Croce, ministro d'Italia in Danimarca, trovandosi da alcuni giorni in Roma.

FIRENZE, 14. — Un telegramma della *Nazione* riferisce sembrare che il governo abbia rifiutato le condizioni poste dall'onor. Manfrin a favore di Firenze, e che il ministro dall'interno abbia intenzione di mandare a Firenze un prefetto di carriera.

15. — Ha cessato di vivere in Firenze il cav. Augusto Casamorata, Presidente della Società degli Ospizi Marini e soprintendente delle RR. Scuole Leopoldine.

NAPOLI, 14. — In causa della decisione del Consiglio di Stato favorevole al Municipio nella nota vertenza elettorale, ieri sera i *Sandonatisti* ed i *Nicotrini*, in numero di circa 50, si riunirono in piazza Dante per fare una dimostrazione contro il Municipio.

L'attitudine ferma del prefetto Falscotti indusse i dimostranti a ritirarsi. (Disp. della *Gazz. Piem.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca per il 6 aprile prossimo i collegi elettorali di 21 circondari onde eleggere i deputati per i collegi divenuti vacanti in seguito a 5 decessi e a 14 dimissioni di deputati divenuti senatori.

Altre due nomine poi occorrono in seguito alla nomina di Grévy a presidente della Repubblica, e di Andrieux a prefetto di polizia.

14. — La *Petite République Française* annunzia che il sig. Arturo Ranc, antico deputato del Rhodano, redattore della *Republique Française*, il quale fu obbligato ad abbandonare la Francia nei primi del luglio 1873, e che ora è stato graziato, era aspettato a Parigi nella sera del 12 corr.

Il sig. Ranc si propone di presentarsi candidato a Lione per surrogare il sig. Andrieux sottoposto a rielezione a seguito della sua nomina alle funzioni di prefetto di polizia.

GERMANIA, 13. — Il *Reichsanzeiger* scrive: Nello stato dell'imperatore si constatò un miglioramento corrispondente alle circostanze. Le conclusioni al fianco destro ed al petto diminuiscono mano a mano. L'imperatore ricevette il 13 il capo del suo gabinetto civile consigliere von Wilczowski ed il principe di Bismarck.

Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura la convenzione internazionale rispetto ai provvedimenti contro la *Philoxera*, esaurite diverse petizioni relative alla verifica delle elezioni, secondo le proposte della Commissione ed approvò quindi in seconda lettura il bilancio dell'amministrazione della marina, dell'amministrazione della giustizia, dell'ufficio del tesoro, dell'ufficio ferroviario come pure quello della Cancelleria imperiale per l'Alsazia Lorena.

INGHILTERRA, 15. — Si ha da Londra: Vengono processate le case commerciali di Londra che spediscono armi e munizioni agli Zulu.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo contiene:

R. decreto 20 febbraio, che approva un'aggiunta all'elenco delle autorità ed uffici annessi a o risponde e in esenzione delle tasse postali, nella parte che riguarda il ministero della pubblica istruzione.

R. decreto 12 gennaio, che istituisce un Consolato a Larnaca, con giurisdizione in tutto il territorio dell'isola di Cipro.

Nomina nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del presidente di Sezione nella Corte d'Appello di Napoli, comm. d'Andrea, a grand'ufficiale.

R. decreto 2 marzo, che approva quanto segue:

A far parte della Commissione di cui all'art. 13 del predetto decreto 29 giugno 1871, oltre dei direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali del ministero dell'interno.

R. decreto 6 marzo, che approva le deliberazioni del Consiglio provinciale d'Alessandria in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia.

R. decreto 9 febbraio, che autorizza ad operare nel regno il consorzio denominato *Blaufarbenerwerk Consortium in Schneeberg Sachsen* per la lavorazione del metallo di Cobalto allo scopo di ricavarne colori ed altri prodotti accessori.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

LE MACCHIE SOLARI

Il Sole, il gigantesco globo centrale del nostro sistema planetario, il gran dispensatore di luce, di calore, di vita per tutti i pianeti, che gli girano intorno, è ancora un mistero per l'uomo, il quale spinge invano il suo sguardo intelligente verso il radioso astro del giorno; invano crea ipotesi ardite, che turbano forse il progresso delle scienze sperimentali. Il Sole, avviluppato nel suo oceano di luce, nasconde la sua costituzione fisica a noi, che pure siamo una parte di esso. Tutto quello che esiste sul nostro piccolo pianeta è creato dal Sole. Il calore solare crea la robusta quercia e la delicata viola, il torpido verme che s'avvolge nel fango e l'uccello, che libero viaggia per l'atmosfera e saluta il creatore con le sue giulive canzoni. Seguite attentamente la

loro d'un raggio di sole; quel raggio cade sopra un prato, una foresta, una parte del suo calore è resa per irraggiamento, un'altra è svolta in lavoro, lavoro di creazione, lavoro di vita; quel calore vi crea i fiorellini del prato e gli alberi della foresta. Un raggio di sole è la nostra vita, un raggio di sole è il pensiero, un raggio di sole è l'amore. Se l'uomo sapesse tutto quello che vi ha di bello e di sublime nel raggio d'oro, che illumina l'animo suo, resterebbe muto d'ammirazione innanzi alla grandezza dello spettacolo e all'incomparabile splendore dell'opera.

Il Sole ha un diametro di 1.440.000 chilometri; per un viaggio di circumnavigazione s'impiegherebbero più di 300 anni, nelle identiche condizioni del navigatore terrestre; la sua superficie, circa 12500 volte più grande di quella della Terra, è 6 triloni e 400 bilioni di chilometri quadrati; il suo volume è un quintillione, 520 quadrilioni, 998 triloni, 800 bilioni di chilometri cubi. Numeri colossali che l'uomo non può intendere; nel suo piccolo cervello questo gigantesco misure si raggruppano in cifre, ma non gli possono dare pure una idea della meravigliosa grandezza.

Il calore che emette il Sole in un solo minuto sarebbe capace di ridurre allo stato di vapore 12.000 milioni di metri cubi di ghiaccio; ma questo calore è distribuito per tutti i pianeti dal neonato Valcano sino a Nettuno, e più in là, su altre terre, a dar vita ad altri esseri, i quali forse saluteranno la bella stella lontana, e, più riconoscenti di noi, benediranno quel raggio di luce e di calore, che crea la loro esistenza.

Herschel e Pouillet determinano che su 2.300.000 parti di luce e calore soltanto una ne riceve la Terra; ma questa parte è sufficiente alla vita organica, alla vita animale.

Il Poisson calcolò che la Terra, per perdere i 3.000 gradi di calore, che possiede nell'epoca della sua fusione, ha impiegato 100 milioni di anni; un grado per ogni 33.000 anni.

Il Sole ha ancora 8 milioni di gradi di calore, e siccome le velocità di raffreddamento in sfere ineguali stanno in ragione inversa dei quadrati del loro diametro, così, moltiplicando 33.000

il prodotto per 8 milioni, si ha un numero immenso, il quale rappresenta gli anni che debbono passare, perchè il Sole perda interamente calore e luce. Io scriverò questo numero; eccolo:

3.200.000.000.000.000!

Chi intanto ha accumulato questo enorme calore nel sole? Che cosa è il calore solare?

Il Mayer crede che vari corpi cosmici cadino continuamente nel Sole con grande velocità; la forza viva dell'urto si svolge in calore; il calcolo mostra che il calore solare può essere alimentato a questo modo per secoli e secoli senza crescere sensibilmente il diametro apparente del Sole. Altre ipotesi sono state immaginate per spiegare lo stesso fatto; ma la più probabile è l'ipotesi di Laplace. Il Sole è ancora allo stato incandescente; e la materia, specialmente alla sua superficie, è in continui e straordinari rivolgimenti. In qualche punto quella materia fusa incomincia a solidificarsi, e noi vediamo quelle parti solidificate come macchie sullo splendido disco solare.

In quell'oceano di fuoco l'uomo ha riconosciuto alcuni corpi; noi siamo certi che nel Sole vi è piombo, cadmio, potassio, stronzio, cerio, uranio, sodio, bario, idrogeno, ferro, rame, manganese, calcio, zinco, titanio, magnesio, cromo, allumino, nichelio, cobalto; è probabile che vi siano pure altri corpi a noi noti: il glucinio, il tantalio, lo stagno, il bismuto, il cesio, il rubidio, il litio, l'indio, il molibdeno, il palladio, il vanadio.

Quelle parti solidificate, quelle macchie, come le montagne di ghiaccio dei nostri mari polari, sono continuamente travolte dai rivolgimenti dell'oceano incandescente; ora si raggruppano in un punto, ora in un altro, ora sono rade e s'allontanano, ora più spesse, più vicine. Questi movimenti pare che abbiano un'influenza sulla meteorologia del nostro pianeta.

Il sig. Carlo Meldrum, in un suo lavoro pubblicato, esamina soltanto la relazione tra le macchie solari e la

pioggia, e dai suoi studi ricava che la quantità della pioggia è il numero delle macchie solari. L'una e l'altra contemporaneamente sopra o sotto la media nel corso dello stesso anno, e che in generale si ha una coincidenza molto ben distinta fra l'aumento della pioggia annuale ed il progressivo accrescimento delle macchie solari.

Lo stesso sig. Meldrum, discutendo i lavori di Scott, Down, Brocklesby, Ellery, Russell, Hunter, Brown, Iellinek, Hill, Aarchitfeld, ed esaminando i risultati di 102 stazioni pluviometriche, sparse per tutto il globo, cioè: 12 in Inghilterra, 19 in Scozia, 42 nel continente europeo, 3 in Asia, 3 in Africa, 18 in America, 2 in Australia, ha potuto ottenere, non con una esattezza matematica, i seguenti risultati:

1° Sul nostro globo le piogge sono più copiose negli anni corrispondenti ai grandi accumuli delle macchie solari che negli anni dei minimi accumuli.

2° Dal 1815 al 1873 la media annuale della pioggia in Europa, dove le osservazioni sono più numerose, è stata invariabilmente più grande negli anni, in cui le macchie solari sono state più numerose, che non negli anni in cui quelle macchie sono state meno numerose.

3° In generale, le somme annuali della pioggia crescono dal minimo al massimo delle macchie, per decrescere in seguito fino al prossimo minimo.

Intanto il signor Giulio Hann, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Vienna, pare che abbia avuto dagli studi suoi risultati opposti a quelli del Meldrum. Il prof. Hann si limita a determinare i periodi di massimo caldo e di massimo freddo corrispondenti alle macchie solari.

È indubitato che gli accumuli delle macchie solari hanno una influenza nella meteorologia della Terra.

Passeranno i secoli, i milioni di secoli, e quelle macchie si faranno più spesse, più grandi; i raggi di calore saranno meno intensi; il calore non sarà più sufficiente a mantenere la vita sulla Terra. Quelle ultime umanità, raccolte le estreme forze della intelligenza, combatteranno l'ultima battaglia contro il freddo, che ucciderà il cuore dell'ultimo figlio della Terra; si muterà in una bestemmia tremenda al creatore, al gigantesco astro che si spegne.

L'ora fatale è ancora lontana da noi, e secondo Carlo Richard, i mondi muoiono di morte lentissima. Approfittiamo intanto dei torrenti di calore che il Sole ci manda, approfittiamone; viviamo, spendiamo queste forze esuberanti, non comprimiamo i battenti del cuore, non arrestiamo i movimenti del cervello; viviamo e lasciamo ai nostri lontani nepoti il pensiero di cavarsi d'impaccio.

M. DE CIVITIS.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 16 marzo 1879.

Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la nona Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal sig. Tullio Ronconi il quale tratterà di *Guido Cavalcanti e Bernardo di Ventadour*. E mercoledì sera (19) avrà luogo la conferenza del signor *F. A. Aletto* che non potrà essere data nella sera del 5 su *Alfredo de Musset*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Drucker e Salmin, e domani sera anche alla porta della Sala sinquiesca.

Discorso Minghetti. — L'Associazione Costituzionale di Padova fece stampare alla nostra tipografia il Discorso che il comm. Marco Minghetti ha tenuto in Bologna al banchetto offertogli dalla gioventù di quella patriottica Città.

Quel discorso è uno dei più felici, che siano usciti dalla bocca dell'illustre oratore; perciò avvertiamo, che qualora i signori Studenti desiderassero procurarsi quel discorso, possono ritirarlo dalla Tipografia del nostro Giornale, dove sarà gratuitamente dispensato.

Novo ordinamento del corso elementare. — Nell'articolo, che abbiamo pubblicato, in un numero precedente, su questo argomento, alla prima colonna, dopo le parole *otto anni*, si dovevano aggiungere le seguenti: « non ammesso per ora il corso triennale comune, onde, con altro ordine « la durata in particolare dovrebbe « essere minore. »

Società Mutua Cooperativa dei pittori, decoratori, inverniciatori in genere di Padova.

Questa nuova Società, costituitasi nel 16 febbraio del corr. anno, ha diramato una circolare per annunciare al pubblico ch'essa assume qualunque lavoro di decorazione e da grosso, tanto in Città che in villeggiatura. La Società promette esattezza, onestà, diligenza, nettezza nei prezzi e puntualità nel terminare i lavori per la epoca stabilita.

Noi auguriamo alla Società le sorti più prospere e facciamo voti che l'intelligenza e l'operosità dei membri che la compongono, coadiuvate dall'appoggio valido e costante dei cittadini, servano a procurarle un incremento sicuro per l'avvenire.

Ferrovie Venete. — Da quanto ci consta, la data del 14 aprile p. v. resterebbe ferma per l'inaugurazione del tronco ferroviario Consigliano-Vittorio.

L'apertura dell'esercizio sul pubblico, avrebbe luogo il giorno successivo, 15 aprile, salvo ulteriori disposizioni.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione Municipale.

Per la seconda volta

Un orecchino d'oro.

Un cane da caccia.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Altra orecchino d'oro.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un libretto con un viglietto del Monte di Pietà.

Vari libri da scuola.

Un viglietto del Monte.

Il *Raccogliatore*. — È uscito il n. 15 di questo *Giornale Agrario Padovano* col seguente Sommario:

S. Banficht - Considerazioni intorno al valore locativo ed alla stima dei fondi rustici.

Att. Ufficiale - Elenco dei Soci del Comitato Agrario di Padova per l'anno 1878.

Alessandro Levi Cattelan - Aumentiamo gli alberi fruttiferi.

Antonio De Marchi - Il lavoro libero al Brasile.

A. Mandruzzato - Esazione delle Decime.

A. De Marchi - Esperimenti colla *Pastinaca*.

Syngolature e Notizie varie

Conservazione del vino - Viti resistenti alla Fillossera - Attenti alla dinamite!

Listino dei Mercati.

Società di Assicurazione. —

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 15:

« Giorni sono abbiamo annunziato l'arrivo in Firenze del barone di Soubeyran per fondare in unione al commend. Balduino una grande Società di Assicurazione, consorella di una potente società parigina di quel genere. »

Oggi siamo in grado di annunziare che la Società *La Fondiaria* fu costituita e che ieri ebbe luogo presso il Credito Mobiliare la prima Assemblea di detta società nella quale furono approvati gli statuti e fu eletto il consiglio d'amministrazione composto delle seguenti persone:

Principe Tommaso Corsini, deputato al Parlamento — Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore del Regno — Corsini Don Andrea marchese di Giovallego — Comm. avv. Galeotti Leopoldo, senatore del Regno — Commend. Domenico Balduino — Comm. Alessandro Casalini — Bassi nobile Gerolamo — Cav. Antonio Cilento — Conte Antonio Cerasi — Cav. avvocato Pietro Collarini — Cav. avv. Augusto Caputi — Marchese Paolo Farinola — Marchese Giuseppe Garzoni, senatore del Regno — Comm. Carlo Penzi, senatore del Regno — Conte Giulio Benincaggi, senatore del Regno — Cav. avv. Carlo Marcello Bombini — Marchese G. B. Raggi — Barone Giorgio de Saubeyran, deputato alla Camera francese — Scherez Edmondo, senatore francese — Conte Federico de Lagrange — Cav. Felice Martin, amministratore delegato della « *Foncière* ». »

ensori: Allievi comm. Antonio, deputato al Parlamento — Borgnini commend. ing. Secondo, direttore ge-

nerale delle Ferrovie Meridionali — Osio cav. Guglielmo, direttore della Banca Veneta di Depositi e C. C. ».

Fiera di beneficenza. — Oggi, 16, si apre a Cittadella, in occasione dell'annua Fiera di San Giuseppe, una lotteria di beneficenza, a favore dei poveri; e continuerà nei giorni 17 e 19.

La lotteria è composta di 850 regali, fra cui si distinguono principalmente il regalo offerto da Sua Maestà la Regina Margherita.

Ci si dice che ve ne siano altri di bellissimi, e tutto fa prevedere che lo scoppio della beneficenza sarà largamente raggiunto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 8 al 12 marzo

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 11

MATRIMONI

Zampieron Giovanni di Natale, muratore celibe, con Ventin Maria di Giordano villica nubile.

Canova Angelo fu Bernardo terrazzo celibe, con Nardo Maria di Santa villica nubile.

Bettin Antonio di Pietro affittanziero celibe, con Tonello Luigia fu Angelo casalinga nubile.

Zanetti Antonio fu Giacinto muratore celibe, con Turrin Giuseppa di Giorgio lavandaia nubile.

Agostini Giuseppe di Giovanni villico celibe, con Schiavon Luigia di Agostino villica nubile.

Zoin Remigio fu Giacomo affittanziero celibe, con Rigato Rosa di Alessandro casalinga nubile.

Bigon Antonio di Fortunato fittaiuolo celibe con Camporese Virginia di Antonio casalinga nubile.

Peghin Egonio di Angelo affittanziero celibe, con Bertan Santa di Luigi casalinga nubile.

Carnevali Giovanni di Vincenzo sartore celibe, con Sardena Teresa di Antonio sartora nubile.

Rollieri Cesare di Carlo impiegato celibe, con Daniele Irene fu Luigi casalinga nubile.

Piva Angelo fu Giovanni domestico con Capuzza Giuditta di Antonio domestica entrambi celibi.

MORTI

Rovere Giuseppe di Antonio d'anni 2 e mesi 4.

Terrazzano Arcolin Antonia del fu

gata.

Carraro Nazzareno di Luigi di 2 mesi.

Canton Domenico fu Angelo d'anni 67 1/2 banlaio vedovo.

Volcan Antonia di Giuseppe di 9 giorni.

Bedan Volpan Maria fu Giuseppe d'anni 56, villica vedova.

Bombonati Antonio fu Giov. Batt. d'anni 61 domestico coniugato.

Tamoni Barbieri Maria di Pasquale d'anni 33, villica coniugata.

Marangoni Giacomina di Giuseppe di anni 21 domestica nubile.

Faggini Giacinto fu Domenico di 62 anni, erbivendolo coniugato.

Lovo detto Loro Giuseppa di Stefano di anni nove.

Martinuzzi Doralice di Domenico di anni 1.

Sassi Elisa di Telesforo di 4 giorni.

Chiarotto Guglielmo di Antonio di anni 4 e mesi 9.

Zaccaria Carlo di Antonio d'anni 1 e mesi 3.

Gastaldon Sante fu Angelo villico coniugato.

Francina Dionisia di Nicodemo di anni 1 1/2.

Ferro Arminia di Antonio di 29 giorni.

Minoja Luigia fu Girolamo d'anni 70 civile nubile.

Beretta Maria di Andrea d'anni 3.

Varotto Giacomo del fu Giuseppe d'anni 61 villico celibe.

Betti Angela fu Giov. Battista di anni 60 domestica nubile.

Daniele Antonia fu Francesco d'anni 82 casalinga nubile.

Più N. 1 bambino esposto.

(Tutti di Padova)

Comaria Lorenzo fu Tomasi di 55 anni villico coniugato, di Piombino Dese.

Estrazione del 15 marzo

VENEZIA	81	35	51	14	88
BARI	47	70	51	44	17
FIRENZE	75	44	43	78	21
MILANO	62	24	40	66	50
NAPOLI	24	65	35	59	82
PALERMO	52	47	48	58	10
ROMA	59	78	62	32	6
TORINO	57	68	48	11	45

**TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE**

Luisa di Giacomina. — Una bella novità per frequentatori del teatro drammatico. Il Giacomina, scrivendo al nostro egregio amico prof. Gueroni, gli promette di venire qui egli stesso, nel maggio prossimo venturo, per mettere in scena, colla compagnia A. Morelli, il suo ultimo dramma *Luisa*. Noi saremo contentissimi di fare omaggio al valente autore di produzioni drammatiche, che tengono un posto così distinto nel repertorio del moderno teatro italiano.

Nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria.

Pur troppo la verità acerba di queste parole del sommo poeta ebbero esiziosi a provare testè gli alunni del Collegio Convitto Camerini nel ricevere il doloroso annunzio della morte di chi fu anni addietro loro specchiatissimo collega e carissimo amico. Il giovane diciannovenne **Umberto Tolomei** figlio del cav. Antonio non è più — morte immatura che lo rapiva la sera del 12 a S. Remo, ridente borgata posta sulla spiaggia del Mediterraneo, dove l'affettuosissimo padre lo aveva condotto nella dolce lusinga, che le tiepide aure di quel sito salubre ed incantevole avrebbero arrestato per tempo l'opera insidiosa del lento male che li minava la vita.

Quale e quanta sia la perdita di si egregio giovine nessuno potrà attestarlo meglio di chi visse a lungo e dappresso a quell'anima Angelica, e ne conobbe l'ingegno e ne ammirò le virtù. Pronto intelletto e ferace nel concipire, mente lucida e sicura nell'ordinare le idee concepite, fantasia vivace nel rappresentarle, affetto delicato, e squisito nel dare ad esse movimento e colore, memoria facile e tenace promettevano, se non gli si fosse certasse la salute, un avvenire luminoso vuoi nelle lettere di cui nel Ginnasio-Liceo diede alcuni saggi felici, vuoi nella scienza giuridiche di cui già batteva con pari lode il cammino.

L'ingegno poi era di gran lunga sorpassato dalle belle doti dell'animo che una rara modestia celava tutte e nascondeva quasi all'occhio profano del volgo. In ciò vedevi il vero ritratto dell'aurea sua madre che mal forse sofferendo fosse da Lei più a lungo diviso. Lo chiamò seco per sempre nel Cielo.

Ma quanta piena di lutto, quante lagrime o amatissimo **Umberto** non costa la tua dipartita al povero padre, che sempre, ma in questi ultimi giorni, si disface quasi per te, quante ai tuoi affettuosi fratelli, agli ottimi tuoi avi che indarno ti chiamano sospirando! Oh quale e quanto desiderio di te non lasci nei fidi compagni ed amici cui in questo Collegio Camerini fosti e quindi innanzi maggiormente sarai splendido esempio di retto pensare, di sentir nobilissimo, di operare puro ed onesto.

Deh in nome di quella sacra corrispondenza che in onta alla morte pur si mantiene fra i vivi e gli estinti discendi di lassù ove sei beato dolce visione a consolare di frequente il tuo desolato genitore, i fratelli, i congiunti, ed a noi che seguiremo a spargere di fiori il tuo avello, accressi nel rimpianto la soave certezza di essere dalle ognor più graditi e riamati.

GLI ALUNNI
del Collegio Convitto Camerini

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
16 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 8 s. 51
Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 18
Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,1	755,8	759,9
Term. centig.	+5,6	+9,0	+5,4
Tens. del vapore acq.	3,74	3,52	5,26
Umidità relat.	55	41	78
Dir. del vento.	SE	SW	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	1	9	24
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno
			nuvol.
Al mezzodì del 14 al mezzodì del 15			
Temperatura massima			+ 9,8
minima			+ 1,4

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 marzo.

Stasera la capitale del Regno splende di luce e le sue vie sono affollate straordinariamente. In piazza Navona e in piazza Colonna le bande militari rallegrano la popolazione che acclama al Re, al quale ogni buon italiano augura oggi lunga e felice vita, si necessaria alla patria.

Stamane il Re e la Regina furono vivamente applauditi al Maccao, sul piazzale in cui erano schierate le truppe e lungo le vie percorse dai Sovrani.

La rivista delle truppe, poste sotto il comando del principe Amedeo, procedette benissimo e tutti ammirarono la bella tenuta e l'ordine dei movimenti dei nostri bravi soldati. Tutti gli addetti militari alle Ambasciate straniere seguivano il Re confusi nello Stato Maggiore di Sua Maestà. Il barone Kaudell, ambasciatore di Germania, cavalcava a fianco del Re, in uniforme di capitano dei corazzieri imperiali della riserva.

Dopo la rivista, per tre volte i Sovrani e il Principe si mostrarono al balcone del Quirinale, entusiasticamente acclamati dalla folla.

Oggi il Re ricevette i delegati delle associazioni operaie e si mostrò grato e commosso della dimostrazione iniziata dalla Società Bolognese.

La società operaia di Montagnana era rappresentata dal deputati Chinaglia e Colpi. Anche all'on. Cairoli fu oggi presentata la medaglia fatta contare in di lui onore e in memoria della parte da lui avuta nella salvezza del Re.

Dopo mezzodì fu inaugurato il ponte in ferro da Ripetta ai prati di Castello. Assisterono alla solennità i ministri Mezzanotte e Taiani, il Prefetto, il Sindaco, il segretario generale La Cava, parecchi senatori, deputati e giornalisti. Il sig. Coen, rappresentante la società costruttrice, lesse un discorso sull'importanza del nuovo lavoro, destinato ad accrescere il movimento economico della capitale.

Agli invitati fu imbandita una colazione in un padiglione eretto nei prati di Castello.

Il ponte fu immediatamente aperto al pubblico passaggio. È opera che par solida, se non elegante.

Alla seduta della Camera intervennero oggi numerosi deputati. Essendo il presidente del Consiglio occupato in Senato, fu rinviata a domani o a lunedì lo svolgimento della interrogazione dell'on. Saint Bon sulla protezione accordata dalle vigenti leggi agli impiegati militari e dell'interpellanza dell'on. Della Rocca sulle guarentigie ai detentori di rendita turca.

A questa interpellanza l'on. Depretis risponderà le consuete generalità non essendo possibile indurre l'aberrata Turchia a pagare i suoi debiti. Da Costantinopoli si risponde ai governi: se non ce n'è quare conturbas me?...

La seduta fu importante perchè, dopo lunga discussione generale, venne deliberato di non passare alla discussione degli articoli d'una convenzione colla Società Rubattino per estender la navigazione fino a Cipro. Era stata conclusa dall'on. Baccarini. La destra votò tutta contro la Convenzione, ad eccezione degli on. Sambuy e Cavalotto.

L'on. Mezzanotte aveva difesa la Convenzione con brevi parole. È assai opportuno l'ordine del giorno approvato oggi dalla Camera, con cui si invita il Ministro dei lavori pubblici a presentare le proposte necessarie a coordinare le tariffe postali interne colle internazionali. L'ordine del giorno era proposto dalla Commissione che riferì sul progetto di legge per l'approvazione della Convenzione postale universale. Il ministro accettò quell'ordine del giorno e giova sperare che non resterà lettera morta come tanti altri ordini del giorno. È assurdo mantenere nelle tariffe postali interne il prezzo elevato che fu imposto, nel 1864, dalle preoccupazioni finanziarie di allora.

È assurdo che per porto d'una lettera si paghi da Padova a Venezia quasi quanto da Padova a Pechino.

Il ribasso delle tariffe postali interne è necessario ed urgente. Il ministro avrebbe l'obbligo di presentare un progetto di legge immediatamente e di farlo discutere d'urgenza. Ma io sono persuaso che la sessione passerà senza che quella riforma si approvi e prevedo che della riforma postale si

farà ciò che fu fatto della tanto strambazzata riforma telegrafica zanardelliana... ossia nulla.

Oggi nei circoli parlamentari si commentava la votazione di ieri, alla quale il buon Mezzanotte attribui il significato d'un trionfo suo. I deputati ridono della illusione dell'on. ministro dei lavori pubblici, il quale non ha capito che ieri, come osserva l'Opinione, egli fu ammazzato sotto una pioggia di fiori.

Lunedì prossimo terrà adunanza il gruppo Cairoli e discost che verrà trattata la questione della concordia del partito, che è diventata la flaba de Sior Intento.

L'on. Sella ha invitato i deputati della destra, con una sua circolare, a venire a Roma.

LA FARSA DI PUCCINI

Sotto questo titolo il corrispondente romano della *Ragione* scrive:

«Una nuova e inaudita mistificazione. Il Puccini è tuttora segretario generale. Le sue dimissioni, l'accettazione del Ministero, il suo ritirarsi dall'ufficio non furono che una ignobile farsa per ingannare il pubblico. Il quale ha creduto finora che l'espulso di Borgo a Mozzano viyesse nell'espiazione, mentre si gode la carica, lo stipendio e gli onori.»

E l'apoteosi dell'improntitudine!

IL BILANCIO DELL' ENTRATA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
«Si assicura che la differenza, nelle previsioni del bilancio tra l'on. Corbetta e il ministro Magliani si riduca ad una diecina di milioni.»

Roma, 14.

Cairoli indirizzò al *Risorgimento* una lettera in risposta all'ultima lettera dell'on. Sella a Chiaves. Il gruppo Cairoli è scisso e oscillante in seguito ai tentativi di ricostituzione della Sinistra. Si prevede che la riunione indetta per lunedì sarà agitata e confusa. (Persev.)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO
Seduta del 15 marzo
Il Senato discusse ed approvò il bilancio dell'interno, delle finanze e del tesoro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 15 marzo
Sono rimandate ad altra tornata le interrogazioni di Saint-Bon e di Della Rocca, ed i disegni di legge concernenti la *Rossera*, e l'impianto del servizio telegrafico nei capi-luoghi di mandamento.

Approvansi senza discussione le leggi pel concorso dello Stato nella spesa per il ristauro del Duomo di Orvieto, la transazione colla impresa *Messaggerie*, per i rilievi di cavalli nelle provincie napoletane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio dell'entrata pel 1879 che il Presidente si riserva di annunziare quando verrà discusso, appena sia stampato e distribuito.

Approvati la legge che proroga il tempo per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie italiane.

Nervo prende da ciò argomento per invitare il Ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare le esigenze del credito dello Stato e dei rapporti di questo colla Società delle ferrovie romane senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi per presentare delle proposte che si stanno esaminando, prega quindi Nervo a lasciare al Ministero libertà d'azione.

Nervo desiste dalla proposta. Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede avere risposto alla prima parte dell'interrogazione di Sella; rispetto all'altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l'Esposizione finanziaria. Senza l'approvazione dei bilanci di prima previsione, non ritiene opportuno e possibile formare il bilancio definitivo, e di quelli, la Camera lo sa, parecchi non sono ancora discussi. Soggiunge però che deve confidare lo siano prima che

termini il mese corrente, o almeno nei primi giorni d'aprile, «cosìchè egli nella prima metà dell'aprile o almeno pel 15, sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, d'espone le condizioni della pubblica finanza.»

Sella riconosce pur esso come la non ancora compiuta la discussione dei bilanci di prima previsione abbia potuto trattenere il ministro a presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi come solevasi, ma nonostante opinerebbe siavi modo di presentarlo assai prima del tempo indicato e che convenga di farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale, non preveduto nè prevedibile dalla legge di Contabilità, che cioè al 1° gennaio il bilancio di prima previsione non fosse approvato dal Parlamento. Egli dovette in conseguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunciata, anche per ossequio al Parlamento, il quale non sembravagli, nè certamente era dicevole, fosse chiamato a decidere sulla rettificazione di bilanci non ancora da esso interamente sanzionati in prima previsione.

Precedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Il *Morning Post* crede che Layard ritornerà a Costantinopoli il 1° maggio come ambasciatore. Il *Daily News* ha da Vienna che le truppe russe della Rumania riceveranno l'ordine di ritornare in Russia. Dispacci da Pietroburgo annunziano che Kaufman è dimissionario in seguito al completo insuccesso della politica russa nell'Afghanistan.

RANGOON, 14. — Credesi che un ultimatum inglese verrà inviato al re di Birmania.

CAMERA DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

MARZO					
10	11	12	13	14	15
Rendita Italiana 1 gennaio					
84 40	84 50	84 50	84 70	84 80	85 00
Prestito 1866					
21 00	21 00	21 00	21 00	21 00	21 00
Pezzi da 20 franchi					
22 10	22 09	22 09	22 09	22 09	22 09
Doppie di Genova					
86 50	86 50	86 50	86 50	86 50	86 50
Fiorini d'Argento V. A.					
2 38	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38
Bancote Austriache					
2 38	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38
Listino dei Grani dal 9 al 15 marzo					
Quint.					
Frumento da pistore . . . L. 27.—					
id. mercantile . . . » 25.50					
Frumentone pignoletto . . . » 18.25					
id. giallone . . . » 17.50					
id. nostrano . . . » 17.—					
Segala nostrana . . . » 17.75					
Avena nostrana . . . » 18.30					

BULLETTINO COMMERCIALE
VENENZA, 15. — Rend. it. god. da 1° luglio 82.55 82.65.
Id. 1° genn. 84.70 84.80.
I 20 franchi 22.04 22.06.

MILANO, 15. Rend. it. 84.80 84.90.
I 20 franchi 22.05 22.04.
Sete. Affari discreti: prezzi correnti.

LIONE, 14. Sete. Maggiori domande: prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA
16 marzo

UNA DIMOSTRAZIONE A NAPOLI

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 14:
«La dimostrazione che doveva aver luogo ieri non fu sconcertata dall'intervento sinistro di Giove Pluvio, ma da quello amico di un onorevole deputato e da quello non indifferente dell'auterità di sicurezza pubblica. I cartelloni si ritirarono; lo spettacolo non ebbe luogo.

Però i dimostranti non abbandonarono il pensiero di protestare contro la presente amministrazione; e si recarono in parecchi innanzi al palazzo della Prefettura. Quivi, sempre l'amico intervento dell'on. rappresentante della Nazione li scorse de suoi con-

sigli di moderazione e di prudenza; li esortò a parlamentare e li guidò in Commissione presso il commendatore Fasciotti. Essi esposero al capo della provincia le loro idee; dissero essere indignati del modo di procedere della presente amministrazione municipale; dichiararono che avrebbero visto con gioia la interposizione dell'auterità politica presso il governo, per far cessare l'attuale stato di cose — e si accommiatarono.

Non c'è male; — bisogna convenire che tutto ciò avendo un'impronta, come volessimo dire ultramericana, non può non esser piacevole.»

LA CATASTROFE DI SZEGEDIN

Il *Cittadino* di Trieste contiene il seguente dispaccio:

Vienna, 14. — Tutte le corporazioni aprirono collette a favore di Szegedin d'onde giungono notizie da far rizzare i capelli. La popolazione è decimata: i tetti crollano mentre la gente manda grida strazianti di soccorso. I cadaveri nuotano per le vie inondate; il numero delle vittime umane è enorme. Arad spedì 2000 fiorini e una grande quantità di pane. Seimila persone errano nell'estremo della costerazione sugli argini pericolanti. Ottocento fuggiaschi giunsero a Temesvar salvando la sola vita: essi furono alloggiati nelle caserme e vengono nutriti a spese del Municipio. Il vescovo Bonaz elargì 5000 fiorini. Il Municipio di Temesvar risolve di alimentare 2100 rifugiati. Si prevedono catastrofi analoghe per Ozongrad, Szentes e Vasarhely.

L'Indipendente ha questo telegramma:

Budapest, 15.
Paify, podestà di Szegedin, confessa l'indolenza biasimevole mostrata dalla popolazione, ma attribuisce però l'enormezza del disastro e la perdita di tante vittime alla stoltezza del governo, il quale si mostrò oltremodo incurante e di fronte alla minaccia della catastrofe trascurò di provvedere sufficienti mezzi di salvataggio.

Di Szegedin rimarranno tutt'al più 200 case. Avvengono scene strazianti, orribili.

La furia dell'uragano incominciò a cedere.

TELEGRAMMI

Vienna, 15.
Il ministro dell'interno Taaffe è qui ritornato.

Il corrispondente triestino della *Neue Presse* propugna caldamente l'idea di istituire scuole governative italiane ed una facoltà legale, sperando per tal mezzo una conciliazione col partito liberale nazionale.

I membri della Delegazione austriaca sono qui attesi domani di ritorno da Pest. (Indipendente)

Praga, 15.
Rieger riferì ai capi czechi l'esito delle sue pratiche. Egli dichiarò che le disposizioni trovate a Vienna sono tali da togliere ogni speranza di transazione e d'accordo. (idem)

Cracovia, 15.
Wal è stato nominato a successore del principe Krapotkin al posto di governatore di Charkow. (idem)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Ozenne segretario generale del Ministro del Commercio, è dimissionario.

Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

VERSAILLES, 15. — Ferry presentò alla Camera il progetto per l'insegnamento superiore. Il progetto abroga le disposizioni di legge, che crearono un giuri misto. D'ora in poi gli allievi degli istituti liberi dovranno subire gli esami dinanzi ai giuri di Stato. Gli istituti liberi non potranno più assumere il titolo di università o facoltà. Il riconoscimento dell'utilità pubblica avrà luogo soltanto per legge. Nessun membro di una congregazione non riconosciuta potrà insegnare.

BUDAPEST, 15. — Le Delegazioni austriaca e ungherese si sono poste d'accordo su tutti i punti. La sessione fu chiusa.

PARIGI, 16. — I giornali conservatori pubblicano la protesta dei ministri del 16 maggio contro l'ordine del

giorno di biasimo votato dalla Camera. La protesta dice: «La Camera oltrepassò il suo diritto costituzionale, e la sentenza pronunciata da un Tribunale incompetente è quindi nulla. La Camera poteva accusarli, non condannarli senza averli, poteva tentare di colpire la loro libertà, non aveva il diritto di attaccare il loro onore. I ministri lasciano con fiducia che la coscienza nazionale giudichi quell'ordine del giorno.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
	14	15
Rendita italiana	84 77	84 85
Oro	22 07	22 07
Londra tre mesi	27 78	27 67
Francia	110 25	110 25
Prestito Nazionale		
Azioni Regia tabacchi	883	881
Banca nazionale	2116	2116
Azioni meridionali	356 50	356 50
Obbligazioni meridion.	—	262
Banca toscana	—	665
Credito mobiliare	749	748
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Parigi		
	14	15
Prestito francese 5 0/0	113 17	113 22
Rendita francese 3 0/0	78 25	78 17
» 5 0/0	—	—
» Italiana 5 0/0	76 07	77 40
Banco di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Veneto	171	150
Obb. ferr. V. E. n. 1866	256	256
Ferrovie romane	85	85
Obbligazioni romane	291	290
Obbligazioni lombarde	245	245
Rendita austriaca (oro)	75 67	75 67
Cambio su Londra.	25 29	25 28
Cambio sull'Italia.	91 8	91 4
Consolidati inglesi	96 68	96 63
Turco	133 4	13 81
Vienna		
	14	15
Ferrovie austriache	247 25	249
Banca Nazionale	789	790
Napoleoni d'oro.	9 31	9 30
Cambio su Londra.	116 90	116 95
Cambio su Parigi.	46 25	46 20
Rendita austr. argento	64 30	64 40
» in carta	63 70	63 82
» in oro	64 50	65
Mobiliare.	235	233 60
Londra		
	14	15
Consolidato inglese	97 35	97 67
Rendita italiana	76 97	77 17
Lombarde.	14	13 50
Turco	12 22	12 42
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	54	54 1/4
Spagnuolo	14	13 7/8
Berlino		
	14	15
Austriache	432 50	433 50
Lombarde	113 50	113 50
Mobiliare	426 50	428 50
Rendita italiana	87	77 25

Bartolomeo Moschin gerente respons

ANNUNZI

D'AFFITTARSI

Un Casinò composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso legnaia in Via Osteria Nuova — Prezzo annuo L. 450.
Una Bottega sotto al Casinò suddetto — Prezzo L. 420.
Altra Bottega con alloggio per artigiani in Via Ravenna N. 4615 — Prezzo L. 300.
Primo appartamento con cantina in Via Maggiore sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 550.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria **Paccanaro Antonio** Piazza dei Frutti N. 574. 2 133

D'AFFITTARE

tanto subito che pel 7 Aprile 1879
CASA GRANDE con giardino, brolo ed adiacenze anco stalla, rimessa e tozza, Riviera S. Michel N. 2356, rivolgersi in Piazza del Duomo N. 929 per vederla e trattare. 2-132

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. d. J. G. Popp

medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
Acquello fatto uso della sua
ACQUA ANATERINA
ha potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ora mi è di mio dovere l'raccomanda darla caltamente alla sofferente umanità.

Vienna (Austria)
Leutnant von Fürstenberg
21-6 generale di cavalleria

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di P. Rossi e Scott è diretta dall'artista L. Pezzana, rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero*. — Ore 8.
Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.
TEATRO GARIBOLDI. — Spettacolo

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Prov. di Padova)

(94)
N. 1066 2293. Div. I.
Prefettura
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso
Nel giorno di Giovedì 20 marzo corr. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento de la Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione di carote per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni frontali dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno I Viola e Drizzagno I e II Cappello, nei Comuni di Cavarzere e Chioggia.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 28 gennaio p. p. approvata di L. 8486.60 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino

di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Mercoledì 20 Marzo suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta continui sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 3500 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, il 10 Marzo 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(93)
Ministero della Marina
SECRETARIATO GENERALE
Divisione I - Sezione I
NOTIFICAZIONE per l'apertura di un

esame di concorso per la nomina di 15 Medici di II Classe.

È aperto un esame di concorso per la nomina di 15 Medici di II Classe nel Corpo Sanitario Militare Marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200.

Tale esame incomincerà il 15 Settembre 1879 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da L. 1 non più tardi del 31 Agosto p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale Divisione I).

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti.

1. Diploma originale di Laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta.

2. Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 50 anni.

3. Certificato sull'esito di leva.

4. Certificato di buona condotta.

5. Certificato di penosità della Cancelleria del Tribunale Correzionale nella cui giurisdizione sono nati.

6. Fede di stato libero, e se ammortati i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli Ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consisterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma A; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, né di comunicare tra loro o con estranei.

Il contravventore a queste disposizioni, sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma B)
Fisiologia (idem C)
Patologia speciale medica (idem D)
Patologia speciale chirurgica (idem E)

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema). Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come Medici di II Classe.

La nomina al grado di Medico di II Classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, li 24 Febbraio 1879.

Il Ministro
T. BUCCHIA
I programmi saranno pubblicati nel foglio N. 22.

ELEMENTI
di
Diritto Internazionale Moderno
Padova, Tip. Sacchetto 1 vol. in-8 - L. 2.95.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1358, in 12. —50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. —50
- Idem Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. —50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Opere storiche Padova 1850, in-8. —50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—
- MAGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2.—
- ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione auscultazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. — 2.—

È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova. Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini. Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE
PARTE I - Padova.
Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Escenti, Negozianti.
PARTE II - La Provincia.
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire **UNA**

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTI E LIETE
POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	3,30	2,20	7,11	Bassano . part.	5,37	9,63	3,7,35
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	5, 8, 8, 41	2, 31			Ross.	5,48	9,17	3,15,7,46
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	5, 21	8, 52	2, 45	7, 30	Rossano	5,57	9,24	3,25,7,53
omnibus 8, -	9,20	misto 9,57	11,43	5, 31	9, 1	2, 55		Cittadella } arr.	6, 0	9,36	3,37,8, 5
" 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	5, 40	9, 10	3, 09	7, 44	Villa del Conte }	6, 28	9,46	4, 28, 15
" 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,16	2,30	5, 50	9, 25	3, 25		S. Giurgio Part. }	6, 41	9,58	4, 16
diretto 4, -	5, -	" 5, -	6,14	Campesampiero }	6, 30	9, 48	4, 8	Villa del Conte }	6, 58	10, 13	4, 38, 8, 37
" 6,14	7,10	" 5,40	6,58	Villa del Conte }	6, 44	10, 4	18, 8, 20	S. Giurgio Part. }	7, 5	10, 20	4, 44
omnibus 8,05	9,37	" 7,50	9,06	Cittadella } arr.	6, 30	9, 48	4, 8	Campesampiero }	7, 15	10, 30	4, 56, 8, 49
" 9,25	10,41	misto 11, -	12,38 a.	Rossano	6, 44	10, 4	18, 8, 20	Vigodarzere }	7, 27	10, 41	5, 10
				Bassano	6, 51	10, 7	4, 25, 8, 39	Padova	7, 37	10, 51	5, 21, 9, 5
					7, 2	10, 15	4, 37, 8, 50				

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.25

Viglietti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Prem.ta Tipografia editrice
Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestite
Tabelle ad uso ufficio
Fatture
Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi